Verbale dell'Assemblea Sindacale del 25 febbraio 2025

Nel giorno di martedì 25 febbraio 2025 dalle ore 08.00 alle ore 10.00 presso la Sala Berti del Liceo Machiavelli, plesso Rinuccini, Via S. Spirito,39 – 50125, Firenze, si è tenuta l'assemblea sindacale , convocata dall’O.S. FLC CGIL FIRENZE in orario di servizio, rivolta al Personale docente e ATA, con il seguente Ordine del Giorno:

- Vertenza riconoscimento anno 2013, mobilità e trasferimenti, novità per i profili ATA

- Questioni scolastiche: corsi di recupero, potenziamento, varie ed eventuali

- Rinnovo CCNL, lo stato dell’arte e la posizione della FLC Cgil

- Per una lista FLC alle elezioni RSU

- Referendum per il lavoro e per la cittadinanza

All'assemblea è presente Emanuele Rossi, segretario della FLC CGIL FIRENZE, che, insieme a Silvia Cardini, docente RSU, introduce i punti previsti nella discussione.

Silvia Cardini, sollecitata nei giorni precedenti dalle segnalazioni di diversi colleghi, pone subito all'attenzione la questione delle sparizioni di oggetti dai cassetti dei docenti nel palazzo della Missione, avvenuta lo scorso fine settimana, e sottopone alla votazione dell'assemblea un documento in cui si richiedono precisi chiarimenti al Dirigente e al DSGA. Il documento è approvato all'unanimità e allegato al presente verbale.

Si chiede altresì che venga effettuato un recupero e un aggiornamento preciso e trasparente delle attribuzioni dei cassetti.

Emanuele Rossi solleva il tema del rinnovo delle RSU ad aprile, ribadendo l'importanza di una rappresentanza della FLC-CGIL; data l'ampiezza della scuola, vi è diritto ad avere fino a 6 eletti/e e non mancano aspetti problematici che richiedono un adeguato monitoraggio.

In merito ai corsi di recupero, Silvia Cardini rileva che nel collegio di novembre è stata votata la possibilità, prevista dalla legge, di dedicare al recupero una quota di ore del potenziamento distribuite nell'orario mattutino ma che, a giudicare dalle numerose segnalazioni critiche dei colleghi, vi è stata una sottovalutazione dei suoi effetti consistenti in un ricollocamento della fascia lavorativa in orario pomeridiano per chi aveva ore di potenziamento non dedicate a un progetto specifico.

Inoltre, in diversi casi detta ristrutturazione, che ha ovviamente impattato nell'organizzazione delle giornate degli insegnanti coinvolti con un prolungamento del loro orario di permanenza all’interno dell’istituto, è stata pianificata senza consultare i docenti stessi.

Si è creato per il recupero un doppio canale: da un lato personale in servizio all'interno del suo orario modificato, senza perciò alcuna ulteriore remunerazione, dall'altro docenti che hanno svolto la stessa attività nell'ambito dei progetti del PNRR e che sono stati dunque pagati in modo congruo. Questa scelta introduce nella scuola una novità: a parità di servizio erogato può non corrispondere un uguale trattamento.

L’utilizzazione del personale con orario di potenziamento per i corsi di recupero ha creato difficoltà nelle sostituzioni com’è deducibile dal fatto che, in più di una occasione, docenti di lingua (conversazione) che risultavano in compresenza in una classe sono stati chiamati a sostituire docenti assenti in altre classi.

A questo proposito Emanuele Rossi sottolinea l’importanza di ricevere un ordine di servizio che sollevi il lavoratore da qualsiasi responsabilità riguardo a ciò che potrebbe accadere nella classe la cui presenza è prevista dal suo orario cattedra.

Emanuele Rossi sottolinea inoltre quanto sarebbe importante una discussione adeguata all'inizio dell'anno sulla destinazione delle ore di potenziamento e la definizione dettagliata dei criteri di utilizzo, contestualmente ai criteri di assegnazione delle cattedre. Altrimenti è alta la probabilità che si inseriscano continue variabili e che sia il Dirigente, che ne ha le prerogative, a gestire il potenziamento via via secondo le esigenze più immediate.

Devono essere comunque ore dedicate all'implementazione dell'offerta didattica (quindi, anche i corsi di recupero, come avviene in molte scuole), non a coprire altri generi di servizi.

Il sindacalista ribadisce altresì che in base al nostro contratto nazionale le ore dip potenziamento finalizzate a un progetto non possono essere utilizzate per le sostituzioni dei docenti assenti.

Silvia Cardini ribadisce la necessità di arrivare ai collegi con delle proposte ragionevoli, previamente discusse nelle sedi idonee (nei dipartimenti, o in assemblee sindacali).

Federica Palla rileva la sparizione della dicitura “varie ed eventuali” negli OdG dei collegi, e chiede chiarimenti in merito; Emanuele Rossi coglie la questione per ribadire l'importanza di una gestione condivisa dei collegi docenti: esiste lo strumento del regolamento dei collegi, che va redatto da una commissione specifica, e che ad esempio può prevedere l'inserimento delle “varie ed eventuali”, in sé punto non obbligatorio. Inoltre consiglia di non approvare piani di attività annuali in cui non sia specificato l'orario di inizio e di fine di ciascuna riunione.

La questione della pianificazione precisa di mansioni e calendario di apertura dei locali investe poi in modo sostanziale il personale ATA: occorre definire all'inizio dell'anno un piano generale iniziale, che include anche il personale tecnico di supporto, che deve essere inviato al DSGA che lo controfirma; quindi, essere affisso all'albo. Le variazioni che possono risultare necessarie vanno comunicate con congruo preavviso; si può ricorrere all' “ordine di servizio”, che è comunque una forma di tutela. Senza queste regole, dilagano disorganizzazione e approssimazione.

Inoltre i turni di lavoro dei collaboratori dovrebbero essere organizzati in base al Piano delle attività dei docenti con relativo preavviso in caso di mancata attività pomeridiana.

A tal proposito, Sabrina Nicolucci, RSU del personale ATA, denuncia, in effetti, le frequenti variazioni di turno decise e comunicate senza il necessario anticipo e in generale il livello della comunicazione delle informazioni spesso carente nella scuola.

Rossi ribadisce l'importanza di normare le mansioni e gli orari, che devono essere funzionali agli obiettivi del PTOF e garantire la sorveglianza nel momento in cui si stanno svolgendo delle attività.

Tornando al tema degli spazi attribuiti ai docenti, Stefania Miglio sottolinea l'importanza di un posto sicuro per il deposito degli elaborati.

Fabienne Bétin lamenta le reiterate difficoltà di comunicazione relativamente ai viaggi di istruzione: pervengono alle famiglie richieste di pagamento con largo anticipo rispetto al viaggio e senza che la docente referente sia stata informata; questo, come altri disguidi, evidenzia la cattiva organizzazione e la mancanza di condivisione tra la commissione viaggi e i docenti referenti, a cui non viene fornito il recapito delle agenzie; analoghe criticità riguardano l'organizzazione della settimana bianca, di cui referente è Daniela Diamanti, che si associa al disagio espresso dalla collega.

Rossi ribadisce anche in questo caso che va presentata un'istanza direttamente al referente e al DSGA.

Silvia Cardini porta all'attenzione anche la recente modifica delle impostazioni di Argo, che rendono impossibile al docente la rettifica o l'integrazione del diario giornaliero; si chiede che per questa possibilità venga concordata una tempistica più flessibile.

RSU Silvia Cardini

RSU Sabrina Nicolucci